

Foto Gazzella

Presentazione generale allo schermo, 25 settembre 2025

Analisi scritta a gruppi - 2 ottobre

Cosa faremmo se potessimo, scritta, a gruppi - 16 ottobre

Le foto analizzate sono tratte dalla pagina FB di [Gazzella](#), associazione che distribuisce cibo a Gaza, e sono state scattate nel mese di novembre 2024.

Immagini della situazione di carestia a Gaza erano in quei giorni presenti su tutti gli organi di informazione. Così si è pensato di proporre in classe un percorso per raccogliere le impressioni dei bambini di una classe seconda di scuola primaria di fronte alle immagini senza contestualizzazione, presentando il contesto solo in un secondo momento.

La prima fase didattica è stata la discussione collettiva sulle immagini presentate nel grande schermo senza fornire alcuna informazione di contesto.

La seconda fase ha proseguito il lavoro della prima ma ogni gruppo di due o tre bambini ha avuto assegnata una immagine e ha scritto su di essa (trascrizione in nero).

Infine la terza fase si è svolta dopo la presentazione del contesto reale in cui sono state scattate le foto, presentato in questi termini: un contesto di guerra, dove i civili e in particolare i bambini patiscono la scarsità di cibo e altro e dove organizzazioni di persone cercano di alleviare queste sofferenze. Dopo questa presentazione si è chiesto ai gruppi di scrivere quale nome darebbero ai bambini delle foto e cosa vorrebbero fare per loro (trascrizione in rosso).

Presentazione generale

A: io penso che questi bambini sono in Marocco.

B: io penso che quei bambini sono in Tunisia.

C: penso che sono dei bambini in gita.

D: per me sono in un Paese dell'Africa.

E: secondo me sono dei bambini poveri.

Carla: ma non siamo noi.

H per me hanno una zuppa.

Q: per me hanno del cibo.

A: per me sono in Marocco che fanno una gita.

F: per me sono in Cina.

G: per me sono dei bambini che danno il cibo ai bimbi poveri.

M: sono d'accordo con G, questi bimbi sono venuti in Italia.

C: a me sembrano degli adulti che danno il cibo a dei bambini.

D: secondo me sono bambini poveri che vendono la zuppa per guadagnare soldi.

H: a me sembrano cinesi.

E: per me sono bambini poveri che per la festa possono mangiare meglio degli altri giorni.

Poi, in fila per il bagno:

I: a me sembravano dei bambini della Palestina.

L: Io ho capito che erano poveri dal fatto che erano scalzi.



Sono in fila indiana. Per me sono in India. Hanno delle pentole. C'è tante scarpe e c'è anche calzini. Ci sono molte case e ci sono anche delle magliette. Ci sono molte strade e c'è anche tante persone. Sono poveri. Ci sono anche persone gentili. Camminano scalzi. Ci sono anche dei bambini.

Quella bambina con la felpa verde si chiama Luna, quello con la felpa nera si chiama Federico.

Vieni con me, spero tanto che finisca la guerra.

Io vengo con la pasta in bianco. Spero che quelli gli danno da mangiare, che non se ne vanno in un altro paese dove c'è la guerra, quei bambini non muoiono di fame.

Ti insegno a giocare a calcio.

U, O

V, H, Q



Vedo una fila di bambini e una sembra Z.

Vedo anche un signore in lontananza che mi sembra il papà di un mio amico che si chiama Edoardo. C'è un bambino che ci guarda e mi sembra che hanno delle pentole.

A me sembra che c'è un filone e alla fine del filone vedo una bambina che sembra vestita rock. Io vedo un bambino che mi sembra X.

M, C e S

Hanno i piedi scalzi. Un canestro.
Ci sono dei palazzi. Hanno fatto una
figura. Dei panni stesi. Ci sono dei
bambini. Ci sono degli alberi. Ci sono
dei bimbi poveri. Una piazza. Panni
sporchi. C'è un lampione. C'è una
capanna. C'è una signora.

L, A e F

Voglio andare su una Lamborghini e
andare a prendere Tommaso Angela e
Among Us a Bologna con Q., dargli il
passaporto e farli venire su un aereo a
Bologna e mangiare il sushi.

C'è anche delle luci.

Voglio regalare una maglia rossa e
anche una collana d'oro.

G, E, O





È bellissima! È una posa sciocca!
Ha una pentola con la zuppa.
Ha una maglia rosa. È un posto
abbastanza buio. Ha un elastico
rosa. Ha delle scarpe da povera.
Sembra che stia ballando una
danza spagnola.

D, P e B

Li invito a giocare a calcio , a
basket questo bambino.
Li inviterei a guardare un film di
una bambina che fa ridere.
Li inviterei a giocare al Nintendo
e si chiama Mohamed.
Io la chiamerei Martina Gabriele.
Possono mangiare una pizza
italiana che possono incontrare
la mamma di R che gli possono
dare i calci.

P, L, I

Secondo me sono poveri. Secondo me stanno vendendo questo brodino per guadagnare qualche soldino. Secondo me sono bambini africani. Secondo me quei vestiti che hanno i bambini sono stati usati da altre persone. Secondo me tanti anni fa in questo paese c'è stata la guerra.

I bambini sono nati qui. Secondo me questi bambini non sono in Italia.

R, Q e T.

Io vorrei portarli a Paris a mangiare sulla torre Eiffel.

Io darei una bevanda magica a dei minatori e ai muratori e così costruiscono una specie di scatola di ferro e diamanti e dentro cose che servono per sopravvivere.

Io li porterei alle isole Hawaii.

Io li porterei in Giappone.

Io li porterei in Cina. Vorrei che con loro sempre con loro ci fosse un robot che li proteggerebbe sempre. Dotato di: due scudi giganti indistruttibili.

S, X, U





La bambina mangia il brodo. La bambina mi sembra triste. Il Signore dà il mangiare alla bambina. Sembrava una bambina della Palestina. Mi sembra brodo. Forza Palestina.

U, G, I

Li porto a mangiare la pizza. Li porto a mangiare il sushi. Li porto a fare un viaggio a Roma. Si chiama Elisabetta.

Si chiama Matteo, ha 7 anni. Io porterei la bimba a giocare con noi al fondo Comini.

Li porto a mangiare una ciambella. Li porto a mangiare al KFC. Secondo me si chiama Asia.

Secondo me si chiama Gabriel. Li porto a mangiare al Mc.

Gli darei il brodo e poi la porto a casa e gli do un vestito.

B, A e T.



A me sembra la sorella di L.
Per me assomiglia a D.
La bambina ha una ciotola di zucca

Y, W,H

Anche in Russia c'è la guerra. Penso si
chiami Alberto

Io la porto su una Lamborghini al
ristorante di sushi e poi la faccio dormire
a casa mia. Si chiama Leonardo da Vinci.
Io lo faccio venire a casa mia e gli faccio
assaggiare i tortellini perché sono un
piatto tipico di Bologna. Io li porto a
scuola con me alle Grosso. Alle Grosso
c'è già una bambina palestinese. E anche
a un campo estivo.

Io invece li porto anche a casa delle mie
amiche e amici.

Al campo estivo li faccio stare a casa mia
una settimana e anche tutta la loro vita.
Io gli vorrei sempre bene e anche le mie
amiche.

Y, W e C

Sono bambini poveri che stanno facendo una parata.

Dietro di loro c'è una capanna, in fondo alla strada ci sono delle case. C'è un papà, ci sono le finestre, c'è un bambino che ha comprato le Nike. Solo bambini che si sono accampati. Ci sono le ciabatte

E, V, N

Secondo me non è ancora iniziata la guerra.

Secondo me si chiama Giuseppina.

Io li vorrei portare a Bologna e offrirgli qualcosa.

Io li porterei a casa mia e voglio farli giocare con i miei giochi.

La porterei in negozio per scegliere un giocattolo. Questi bambini [sono] poveri e io gli darei qualcosa per vivere. E poi voglio dare da mangiare e poi vorrei farmi raccontare la loro vita.

B, M, N

